

Florentina-Torino 0-2
Roma-Novara 4-1
Napoli-Spal 1-0
Leggete in terza e quarta pagina i nostri servizi

L'Unità DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bologna-Milan 2-0
Juventus-Lazio 5-0
Inter-Sampdoria 2-1
Leggete in terza e quarta pagina i nostri servizi

ANNO XXX (Nuova Serie) N. 2 (12) LUNEDI' 12 GENNAIO 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'OPINIONE PUBBLICA CONTRO LA PROPOSTA DI DELEGA

La Camera e non il governo deve fare la legge elettorale

Ancora un'assurda mossa clericale per uscire dal vicolo cieco: il governo porrebbe la questione di fiducia sull'emendamento Rossi-Bettiol? - Ondata di scioperi nel Paese

Si attievoliscono e cadono una dopo l'altra le speranze dei clericali di sfuggire alla battaglia parlamentare e di imporre rapidamente l'approvazione della legge elettorale. L'ultima "via d'uscita" finora escogitata, cioè la proposta Rossi-Bettiol di delegare al governo il potere di fare la legge al di fuori del Parlamento, si è rivelata nel giro di pochi giorni non solo una insostenibile sopraffazione anticostituzionale, ma un espediente di dubbia efficacia pratica.

PER L'ASSENZA DEI DEPUTATI GOVERNATIVI

Scacco clericale alla Camera La seduta di ieri interrotta

Una lezione ai sostenitori delle sedute forzose - Irritazione dei democristiani per il successo delle sinistre
La seduta domenicale che lunedì scorso si era svolta in Camera, con un soprano del vice-presidente Marino, è stata chiusa improvvisamente grazie ad un voto della minoranza che, essendo presente in aula al completo, è riuscita a prevalere sulla maggioranza i cui membri erano rimasti numerosi in albergo o erano andati allo stadio.

OGGI

Il ministro semaforo rosso
Se qualcuno vorrà un giorno prendersi il gusto di sfendere la biografia dell'on. Malvestiti, costui potrà scrivere laconicamente niente altro che questo: «Ministro dei trasporti nel governo De Gasperi: in sei mesi riuscì a provocare due scioperi generali di 24 ore dei ferrovieri italiani». E non sarà da tutti.

La richiesta del deputato comunista provoca un moto di smarrimento tra i democristiani. Chi andrà in giro a chiamare i ritardatari? E' lo on. Scalfaro che parte come una freccia, salta a due a due gli scalini che conducono all'uscita, esce nel Transatlantico, si volge a destra e sinistra, ma non ha nessuno. Il Transatlantico deserto e Scalfaro rientra avvilto in aula incaricando qualcuno di chiamare telefonicamente i colleghi atardati in albergo per la sesta.

Grandi cortei a New York per la grazia ai Rosenberg

NEW YORK, 11. — Il grido di Grazia per i Rosenberg ha echeggiato ieri sera sulla Times Square, nel centro di New York, nel corso di una manifestazione indetta dalle organizzazioni democratiche. Una folla di cittadini raccolti sulla piazza ha sfilaro in corteo con cartelli e striscioni invocanti la clemenza del presidente, mentre la richiesta di una revisione dell'intero processo veniva scandita su tutta la piazza da appollaiati sistemati sulle finestre dei due grandi alberghi siti sui lati opposti di essa.

Il grosso calibro



Al di là delle vicende parlamentari, la situazione politica generale si presenta intanto sempre più nera per la maggioranza governativa. Com'era inevitabile, la proposta di delegare al governo i pieni poteri in materia elettorale ha approfondito la scissione socialdemocratica, e ieri l'on. Lopardi ha scritto sul «Nuovo Corriere» di Firenze un articolo nel quale, alla luce degli ultimi avvenimenti, indica l'uscita dei dissidenti dal PSDI come la sola via per restare fedeli alla democrazia e al socialismo.

Anche a Vicenza autonomo il PSDI

VICENZA, 11. — Stamane il direttivo provinciale del PSDI di Vicenza a grande maggioranza ha proclamato l'autonomia della Federazione, votando un vibrante o.d.g. in cui si ribadisce l'antidemocraticità dei provvedimenti adottati dalla Direzione del Partito nei confronti di alcuni esponenti della sinistra, e l'abbandono da parte degli attuali dirigenti del Partito dei minimi presupposti per una politica socialista.

Orribile infortunio all'ILVA di Bagnoli

NAPOLI, 11. — Un nuovo mortale infortunio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato a Bagnoli (Napoli) nello stabilimento Ilva. L'operaio Salvatore Schiano scese da un carrozzone di ferro detto «tampo» per far azionare una botola. Mentre attraversava la botola, si sovrappose un altro «tampo» che lo travolse schiacciandogli il capo. Il macchinista del «tampo» investitore, sceso immediatamente dopo aver inutilmente cercato di frenare, è svenuto alla scena raccapricciante.

LA PROTESTA NEGLI S.U. CONTRO L'INIQUO VERDETTO

La polizia ha dovuto cedere lo spazio ristretto concesso in un primo tempo per la sosta dei picchetti. I grandi cartelli e i partecipanti alla veglia — sacerdoti, operai, professionisti, sindacalisti e donne di ogni condizione sociale — levavano il grido di protesta contro il verdetto. Centinaia e centinaia di persone partecipano ormai alla commovente manifestazione, tanto che le autorità di polizia hanno dovuto cedere lo spazio ristretto concesso in un primo tempo per la sosta dei picchetti.

PER LA LIBERTA' SINDACALE E RELIGIOSA

Lo sciopero della fame al sanatorio di Gorizia

GORIZIA, 11. — Uno sciopero della fame è stato effettuato dai degenti dell'ospedale sanatoriale, gestito dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale per protesta contro il trattamento loro usato. A determinare lo sciopero è stata, oltre alla scarsità e la cattiva confezione del vitto una recentissima disposizione della direzione con la quale si dispone la chiusura dello specchio cooperativo gestito dalla C. I. e si proibiscono le riunioni che i degenti organizzavano periodicamente per passare meno tristemente qualche ora. Ad esasperare gli animi ha contribuito anche il personale religioso addetto all'ospedale con le sue pressioni affinché tutti partecipassero in massa alle funzioni religiose. Tutte le rivendicazioni sono state prontamente accolte.

Nuova vittoria della Roma



ROMA-NOVARA 4-1: la squadra giallorossa ha vinto come ha voluto di fronte al modesto Novara. La foto mostra il quarto goal romanista: Fantolfini (coperlo) ha tirato battendo Corghi. Galli sta seguendo con gli occhi la palla che entra in rete

LO SCIOPERO NAZIONALE DEI FERROVIERI

6000 treni si fermeranno da mezzanotte per 24 ore

Le rivendicazioni della categoria - L'ipocrita interessamento di Malvestiti - La solidarietà degli statali - Di Raimondo aumenta i prezzi nelle mense di stazione

Dalle ore zero di domani, infatti, 6000 treni si fermeranno da mezzanotte per 24 ore. L'operazione Salvo Schiano incrocieranno le braccia e i semilori viaggiatori e mercanti dell'intera rete nazionale rimarranno fermi nei depositi. Contemporaneamente sospendono il lavoro gli assuntori e gli operai degli appalti ferroviari. Lo sciopero, come è noto, è indetto dal SFI aderente alla CGIL, dal SNF aderente all'UIL e dall'USFI e dall'UNP, autonomi. La maggioranza della base dei SAUFI aderente alla CISL si è dichiarata anche essa per lo sciopero.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI DE GASPERI E DI POPOVIC

Vivo allarme a Trieste per la minaccia di spartizione

Il governativo «Giornale di Trieste» auspica una «soluzione pratica, senza firme e sigilli» - Un discorso di Vidali

TRIESTE, 11. — De Gasperi dal Atlene e l'ambasciatore tito Popovic a Washington hanno ribadito che Roma e Belgrado sono pronte a «tendere la mano» nel quadro della politica atlantica. D'altro canto, Londra e Washington lasciano intendere attraverso la stampa ufficiale e le vie diplomatiche che hanno i propri occhi puntati saldamente sul blocco balcanico, eliminando il «punto morto» rappresentato dal problema di Trieste.

PER LA DELIMITAZIONE DI UN CAMPO

Uccide lo zio e ferisce il cugino in una tragica rissa tra famiglie

NAPOLI, 11. — E' stato trasportato questa sera all'ospedale dei Pellegrini in fin di vita per una grave ferita all'inguine il 19enne Antonio Bagnara, da Guardia Sanframondi (Benevento). Un carabinieri che accompagnava il ferito ha dichiarato che nel pomeriggio, tra i due fratelli Alfredo e Antonio Bagnara ed i rispettivi figli Pasquale e Francesco era avvenuta una lite furibonda a causa della delimitazione di un campo seminato a grano. Al colmo dell'esplosione, il Francesco Bagnara esplose alcuni colpi di arma da fuoco che raggiunsero lo zio Alfredo uccidendolo all'istante ed il cugino Pasquale, che rimaneva gravemente ferito, tanto che si rendeva necessario il suo trasporto a Napoli. L'assassino si è dato alla latitanza assieme al padre